

IL FUTURO DELL'AEROPORTO

«Airimum, basta con i soldi pubblici»

Sensoli (M5s): «Il Fellini ha bisogno urgente di un cambio di passo, non dell'ennesima infornata di contributi»

RIMINI

SIMONE MASCIA

«Il Fellini ha bisogno urgente di un cambio di passo, non dell'ennesima infornata di contributi pubblici». A tuonare contro la società di gestione dell'aeroporto Federico Fellini è la consigliera regionale del Movimento 5 stelle, Raffaella Sensoli, che in una nota inviata ieri critica le dichiarazioni dell'amministratore delegato Leonardo Corbucci, il quale ha chiesto «per vincere la sfida», una «maggiore dotazione di fondi pubblici e privati». Secondo l'esperto grillino si tratta di richieste che non possono essere accettate: «Nonostante la soddisfazione degli azionisti c'è un dato di fondo che ci offre l'esatta fotografia della situazione odierna del Fellini e che dice che l'inizio del 2019 sta vedendo un calo di quasi il 16% dei passeggeri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno». La consigliera aggiunge che «peggiore è la situazione del traffico merci, con il 37,2% in meno di tonnellate cargo: numeri che sono in netta controtendenza rispetto sia al quadro nazionale sia agli scali vicini, dove Bologna, Ancona e Venezia stanno registrando un aumento di passeggeri». Quello di Rimini, continua la Sensoli, «è il terzo peggior risultato in Italia, sui 39 monitorati, dopo Foggia, che in realtà è quasi chiuso da anni, e Perugia, dove comunque i passeggeri sono circa il 40% in più».

Porta di ingresso per la Romagna

La consigliera spiega quindi che non va bene che «si ricominci a pregare di ottenere finanziamenti pubblici: un conto sono gli inve-



L'aeroporto Fellini

stimenti di supporto, per esempio sulla viabilità e i collegamenti fra aeroporto e città; un conto è la complessiva promocommercializzazione dell'offerta turistica regionale, che può prevedere anche interventi in accordo con tour operator che offrono spostamenti per via aerea; un conto invece sarebbe la richiesta di contributi a pioggia per fare in modo che qualche compagnia aerea importante decida di destinare a Rimini

I NUMERI FORNITI RISPETTO AL 2018

La consigliera regionale spiega che «l'inizio del 2019 sta vedendo un calo di quasi il 16% dei passeggeri»

delle». Ecco perché per la consigliera regionale del Movimento 5 stelle servono azioni da parte della società che gestisce lo scalo riminese. «Al momento il Fellini non è una reale porta di ingresso per la Romagna. Ovviamente tutti noi ci auguriamo che le cose cambino e che i numeri del Fellini comincino a somigliare a quelli di un aeroporto di una delle principali aree turistiche d'Europa. L'aeroporto che vorremmo non è quello in cui la società di gestione sforna comunicati stampa roboanti in cui si parla dei "loro" utili - conclude la Sensoli - ma di una realtà che porti ricchezza a tutto il territorio attraverso maggiori arrivi e corrispondente agli investimenti previsti dal progetto che anni fa fece consegnare loro, durante il Governo Renzi, la gestione del Fellini»